

La grande professionalità infermieristica nell'emergenza Covid-19



Pasqualino D'Aloia

Presidente Ordine delle Professioni Infermieristiche (OPI) di Milano, Lodi, Monza e Brianza

President of OPI in Milan, Lodi, Monza and Brianza

The excellent professionalism of nurses during Covid-19 emergency

Cari colleghi,

sapevamo che il 2020 sarebbe stato l'Anno Internazionale dell'Infermiere e dell'Ostetrica, ma mai avremmo potuto immaginare uno scenario del genere.

Il Covid-19 ha stravolto le nostre vite. Intere famiglie si sono ritrovate chiuse in casa, mentre la professione infermieristica, con spirito indefesso, ha portato avanti un lavoro titanico. Abbiamo visto le forze dell'ordine, i cittadini privati, le associazioni e le grandi imprese **celebrare le professioni sanitarie**, porgere il proprio tributo e ringraziare – dal web così come direttamente nei nostri nostri ospedali – i medici e gli infermieri per l'incredibile lavoro che stanno svolgendo.

Non abbiamo fatto il miracolo, ma ce l'abbiamo messa tutta, ed è quello che conta e si vede. Come Presidente di questa pregiatissima professione, vi porgo quindi anch'io il mio più **sentito ringraziamento** per l'estrema professionalità e per la grande dedizione dimostrate.

Ripensando alle ultime settimane, però, ritengo che alcuni aspetti meriteranno, nel prossimo futuro, una riflessione approfondita. Laddove presenti, gli infermieri hanno dato **risposte organizzate** e hanno dimostrato **fortissima professionalità**. Ma come è andata nei contesti che non hanno visto il coinvolgimento attivo della figura infermieristica? Qual è stata la risposta, ad esempio, sul territorio? Gli effetti sono davanti ai nostri occhi. Forse, se anche solo la figura dell'**infermiere di famiglia** avesse trovato uno spazio operativo, l'emergenza Covid-19 avrebbe avuto uno sviluppo differente. Quel che è certo, è che si poteva fare di più e meglio.

Intanto la grande battaglia continua, e se c'è una certezza è che la professione ne sta uscendo a **testa alta**. Per anni abbiamo parlato di riconoscimento del ruolo e di immagine dell'infermiere presso l'opinione pubblica. Questa pandemia ha fatto sì che la popolazione si rendesse conto dell'estrema rilevanza del nostro lavoro: dal punto di vista organizzativo, operativo e relazionale. Quando sarà finita l'emergenza sanitaria, incontreremo Regione Lombardia per chiedere **un riconoscimento, anche a livello contrattuale**, per il personale infermieristico.

Sul fronte **relazionale**, poi, c'è da dire che abbiamo dato tutto. Penso alle migliaia di persone che sono morte senza poter riabbracciare i propri cari. Gli ultimi gesti, l'ultimo saluto, a volte l'ultimo tocco della mano è stato il tocco di un infermiere. Occhi negli occhi: quel che resta dell'umanità. L'abbiamo fatto non perché siamo eroi, ma perché siamo professionisti. È il nostro lavoro e ne andiamo fieri.

Avanti tutta,

Pasqualino D'Aloia